

L'industria sarà moderna solo quando sarà sostenibile

Iripetuti scandali e ritrovamenti di discariche illegali minano ogni giorno la credibilità di chi opera nel settore dello smaltimento rifiuti. «Ciò non stupisce noi addetti ai lavori, in quanto giornalmente ci scontriamo con singolari politiche di prezzi e quotazioni troppo basse che rischiano di metterci in difficoltà. Tuttavia la principale criticità nasce dal fatto che la giustizia latita nel fermare o limitare il raggio d'azione di chi compie illeciti.



L'azienda di smaltimento rifiuti EcoGroup Servizi Srl ha sede a Torino
www.ecogroupservizi.it

Sviluppo economico e sostenibilità ambientale. Un binomio inscindibile per un'economia matura. Mauro Besozzi delinea un quadro del settore dello smaltimento rifiuti in Italia.

Sottolineando criticità e punti di forza
Luca Càvera

E purtroppo questi danneggiano non solo l'immagine dell'Italia e le nostre finanze già fortemente compromesse, ma soprattutto la salute e il futuro dei nostri figli, in quanto con la globalizzazione dei mercati, non possiamo non escludere l'arrivo sulle nostre tavole di cibi contaminati in conseguenza di questi atti criminali. Con una maggiore certezza di giustizia anche l'attività delle aziende eticamente corrette ne trarrebbe vantaggio». È questo il quadro che presenta Mauro Besozzi, amministratore della EcoGroup Servizi di Torino, azienda specializzata nella risoluzione delle problematiche relative allo smaltimento dei rifiuti industriali speciali, pericolosi e non pericolosi, e che svolge inoltre analisi chimiche, consulenze ambientali per la corretta gestione amministrativa dei rifiuti e bonifiche ambientali, anche di eternit.

Facendo il punto anche sui ri-

sultati economici, Besozzi afferma che «come tutto il sistema industriale, anche questo settore è suscettibile ai movimenti oscillatori della produzione italiana ed europea. Però, nonostante le difficoltà, la nostra azienda, per quanto riguarda il fatturato 2012, è riuscita a posizionarsi in linea con l'andamento dell'anno precedente. Sono migliorati gli indici di redditività ed è cresciuto il numero di produttori di rifiuti che ci hanno concesso fiducia. Questo grazie alla scelta di investire in nuove tecnologie e di collaborare solo con partner affidabili».

Negli ultimi anni, infatti, i temi dello sviluppo sostenibile e del rispetto ambientale sono stati sempre più propagandati dalle aziende. «Tuttavia al di là del marketing – prosegue Besozzi –, si tratta di principi fondamentali per una nazione



che vuole realmente raggiungere una fase di industrializzazione moderna. Se analizziamo i dati delle nuove realtà produttive in via di sviluppo (come Brasile, India, Cina e Messico) non possiamo che riscontrare un forte contrasto tra i crescenti risultati produttivi e i pessimi valori di inquinamento atmosferico e del suolo, dovuti a normative sullo smaltimento rifiuti ancora molto carenti. Al contrario, in Italia siamo notevolmente avanti rispetto agli esempi precedenti. Molto è stato fatto. Le imprese hanno investito in tecnologie e macchinari, riducendo a monte la produzione di rifiuto e attuandone il recupero. Dove

si deve fare ancora molto è invece nella ricerca di soluzioni alternative alle tradizionali discariche e agli obsoleti impianti di termodistruzione. Per migliorare non dobbiamo però guardare molto distante da noi. Oltre alla virtuosa Germania, i nostri riferimenti possono essere i paesi Scandinavi, dove norme e investimenti in tecnologie per il recupero sono operative da oltre un ventennio e hanno portato a considerevoli risultati attraverso il riutilizzo dei rifiuti speciali e lo sviluppo di energie alternative a bassissimo impatto ambientale». Dunque appare evidente che, al di là della responsabilità e del senso civico delle singole imprese, l'intervento legislativo continua a rappresentare l'input principale. «La nostra opinione, consolidata dall'esperienza quotidiana a contatto con le industrie, è che gli interventi legislativi siano pres-

Sviluppo sostenibile e rispetto ambientale sono principi fondamentali per raggiungere una fase di industrializzazione moderna

soché sempre positivi, a patto però che siano attuabili, soprattutto nella direzione di portare a un miglioramento delle condizioni operative di servizio e limitando gli sprechi. Tuttavia ciò che realmente semplificherebbe il nostro lavoro sarebbe un maggiore e più equo controllo nell'applicazione delle normative esistenti. Che oltre tutto garantirebbe anche una concorrenza più vivace lungo tutto il sistema, favorendo le eccellenze e scoraggiando quegli operatori che possono garantire prezzi nettamente inferiori solo a patto di non rispettare tutto quanto è previsto dalla legge».